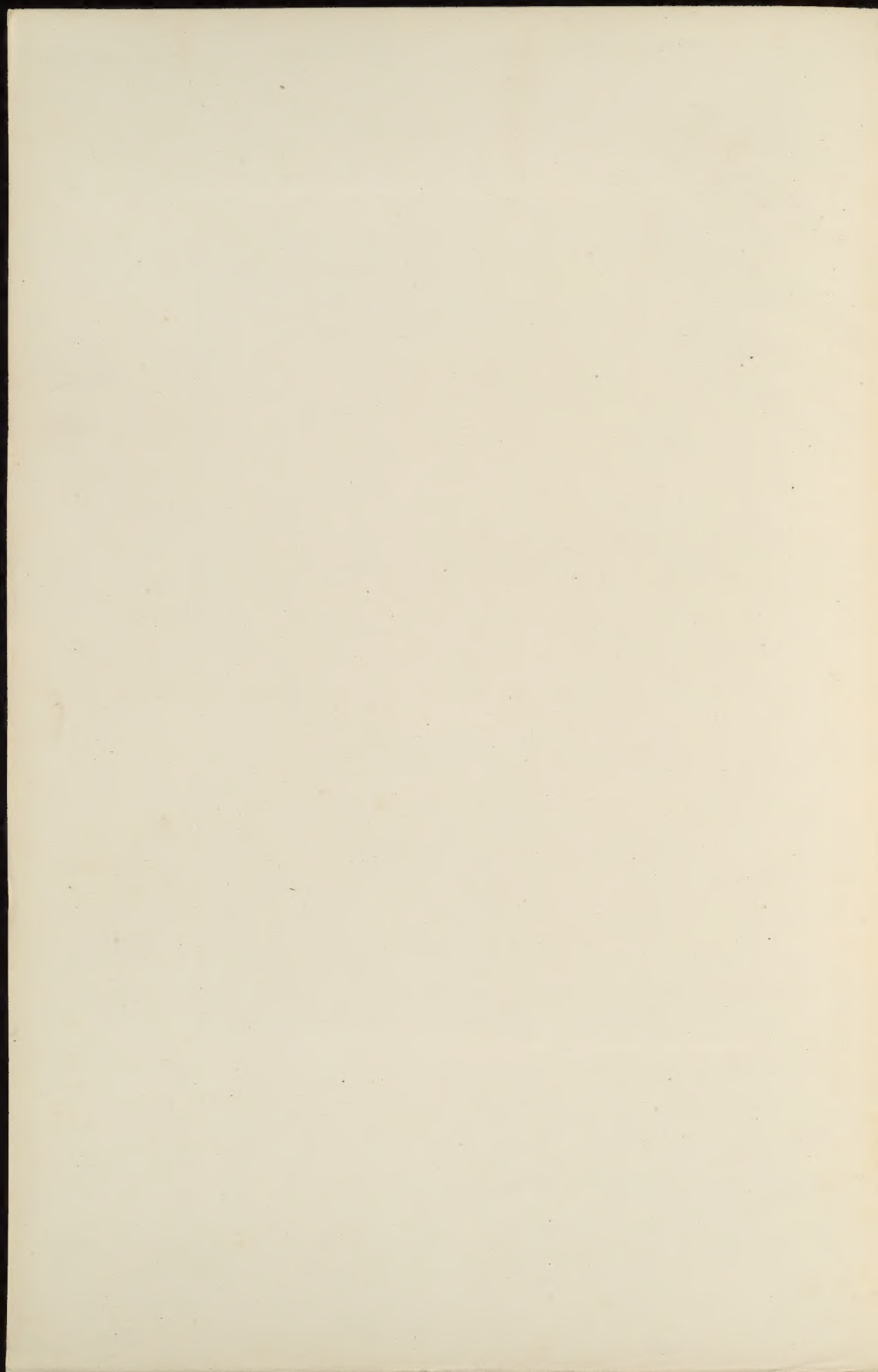


LE MINIATURE NEI CODICI CASSINESI.

DOCUMENTI PER LA STORIA
DELLA MINIATURA IN ITALIA



LITOGRAFIE DI MONTECASSINO



SECOLO XV.

(Ufficio della Beata Vergine, tradotto dal Filelfo).

(ann. 1469)

TAV. I. a III.

Il bel Presepio, e le altre piccole miniature che offriamo in queste tavole (I-III), sono ritratte da un codicetto in pergamena, che si conserva nell'archivio di Montecassino. Contiene la versione in terza rima dell'ufficio della B. V. fatta da Giovan Mario Filelfo, e dedicata a Daniele de Bandi, Veronese. È un altro esemplare della medesima versione, che il Filelfo aveva dedicata a Maddalena figliuola di Galeotto del Carretto Marchese del Finale, accennata dal Tiraboschi.¹

Il Filelfo nel 1460 fuggì di Venezia e discorse Bergamo, Verona, Bologna: si fermò quattro anni in Ancona, e poi andò, chiamato da' Gonzaga, a Mantova, dove morì nel 1480. In questo tempo fu scritto il nostro codicetto, come si legge sull'ultima carta «*Hoc opus fecit Bartholomeus Fabius de Sandallo MCCCCXLIX.*»

Che questo Bartolommeo Fabio de Sandallo fosse il miniatore, come suppone il Caravita,² ne dubito. Egli ha soltanto scritto il codice in bella lettera del rinascimento, e lo dicono le parole che accompagnano la sua firma, e il luogo dove l'ha messa. Nei codici usa il calligrafo di firmarsi nell'ultima carta.

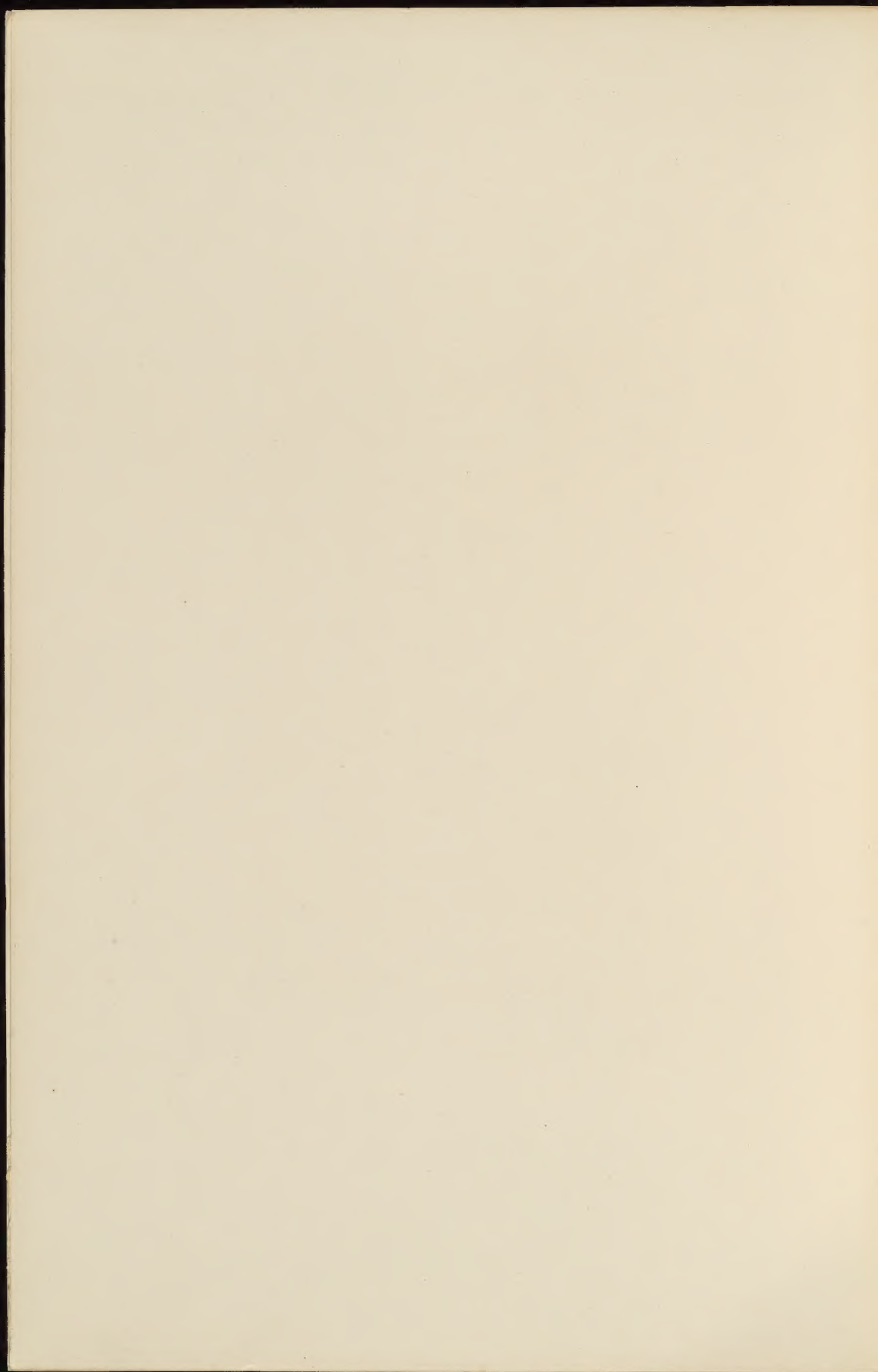
Non badò il Caravita come nell'asta della lancia, che il Cavaliere del Cavallo nero, stringe con la destra, vi è scritto in oro, in piccolissime lettere, *Hercules*, secondo il costume proprio degli artisti.

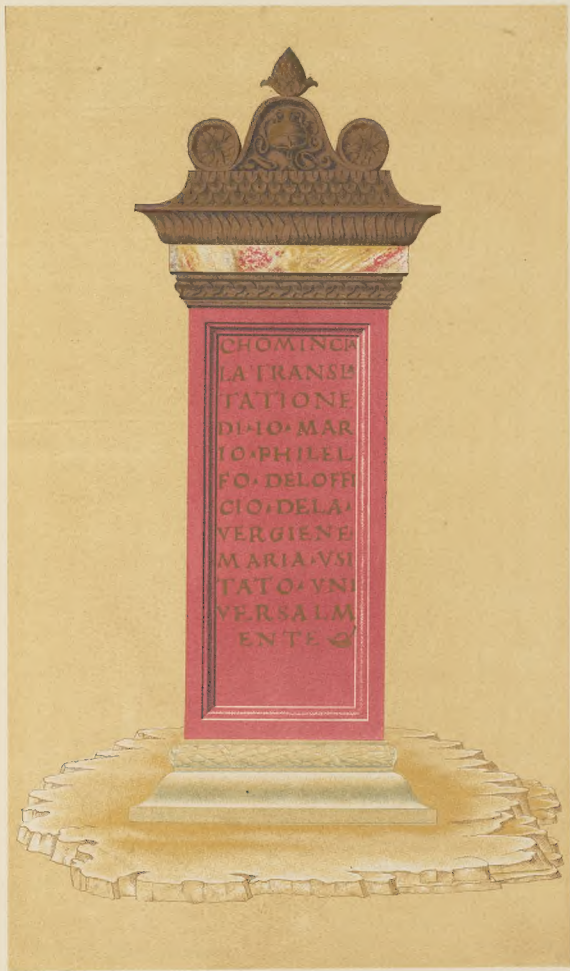
A quel tempo viveva in Bologna Ercole Grandi, ferrarese, diligentissimo nel dipingere piccole figure, e valentissimo nel fare gli scorti, massimo dei cavalli, ma le note cronologiche della vita di lui non sono ben certe, come avvertono gli annotatori delle vite del Vasari, e non si accordano con quella del nostro codice.³ Perchè, se si facesse nato nel 1462 o 63, non avrebbe potuto condurre a sette anni lavori di minio con tanto amore, e che hanno tutte le finezze di un provato maestro. Nè il Vasari ci dice che avesse mai lavorato di minio. Or chi è quest'Ercole? Aspettiamo che i frugatori di archivi lo disceppelliscano.

¹ Tiraboschi. Stor. letter. Vol. VI. p. II.

² Caravita, I codici e le arti a Montecassino. Vol. I. pag. 430.

³ Vasari vite dei pittori, Tom. IV. pag. 247. nota I.^a Ediz. Le Monier. 1848.

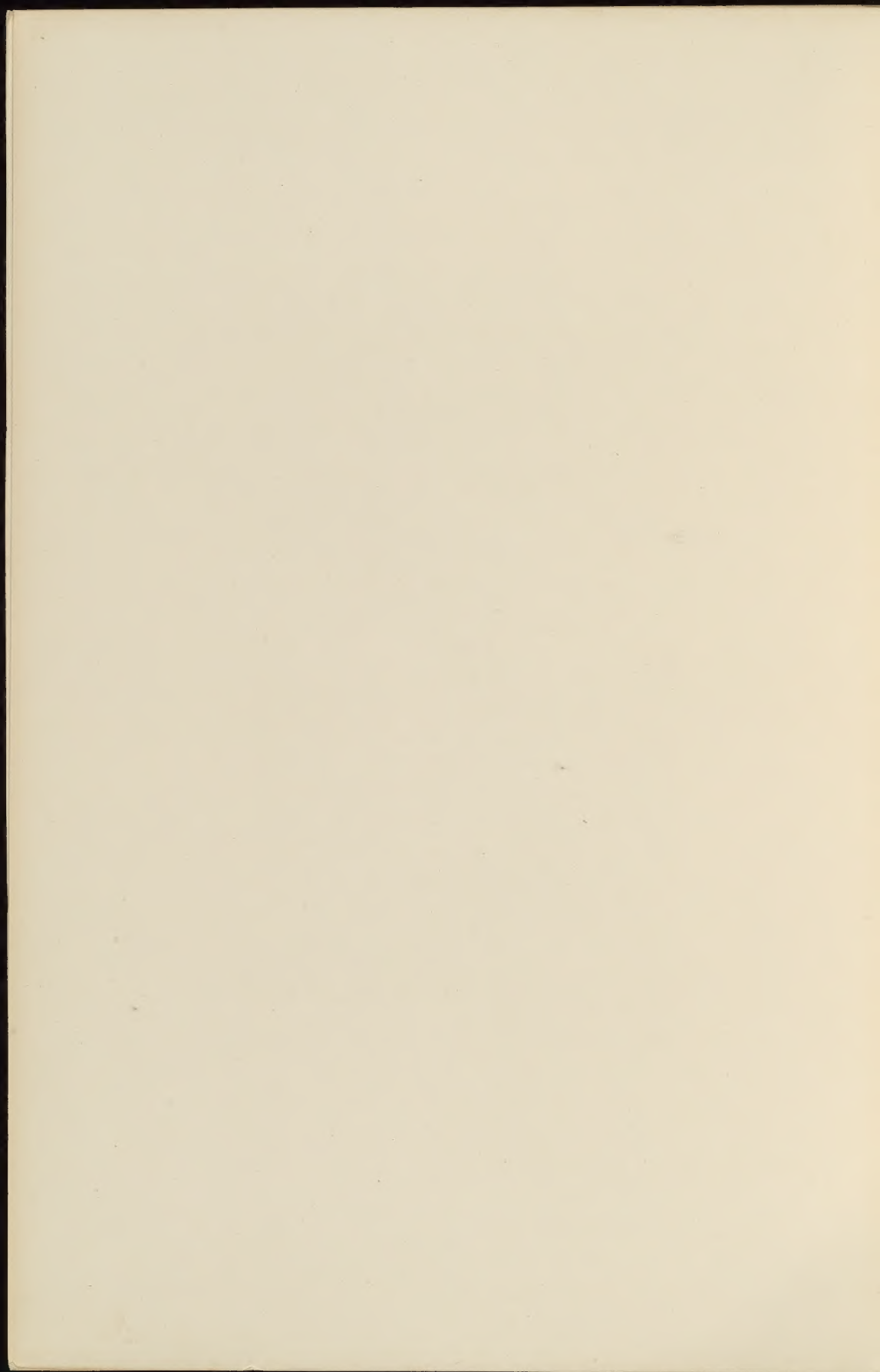


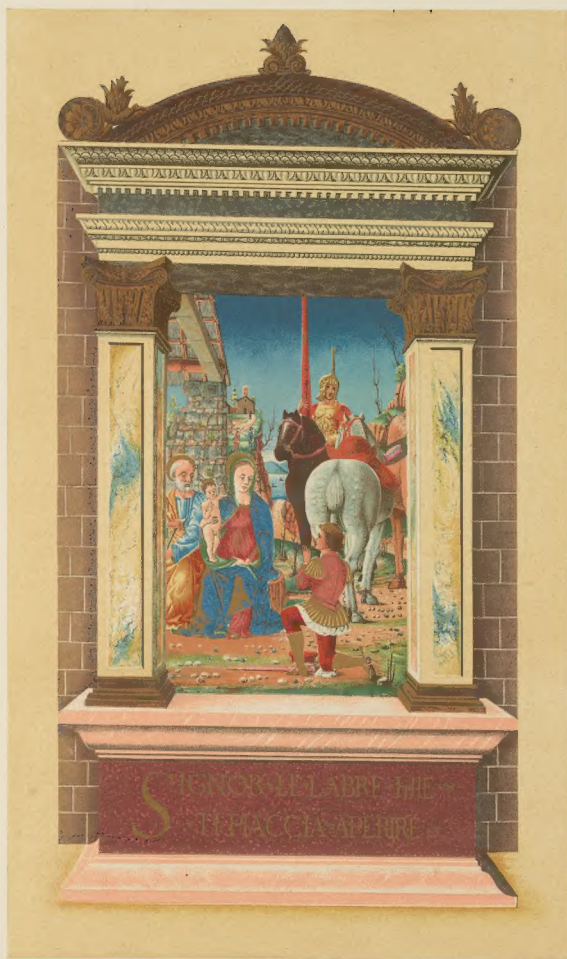


L. C. Cassinacci

L. Ferlino erom.

SECOLO XV. VFFIZIO DELLA BEATA VERGINE. (ann. 1469) . TAV. I





Lit. Cassinese

L. Perloni cron.

SECOLO XV. VFFIZIO DELLA BEATA VERGINE. (ann. 1469). TAV. II





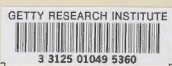
L. Cagnone



L. Ferloni a. 1669

SECOLO XV. VFFIZIO DELLA BEATA VERGINE. (ann. 1469). TAV. III

83-B8036



GETTY RESEARCH INSTITUTE



3 3125 01049 5360

